



**RASSEGNA
STAMPA
Feneal Uil Roma**

Edilizia in ginocchio a Civitavecchia

Civitavecchia, 22 febbraio 2017

Testata AGENPARL
Data 22 febbraio 2017
Tipologia agenzie stampa



Edilizia Civitavecchia, Feneal Uil – Filca Cisl – Fillea Cgil: subito un tavolo con Autorità portuale, settore è allo stremo

(AGENPARL) – Civitavecchia, 22 feb 2017 – Nessun segnale di ripresa per l'edilizia di Civitavecchia, voce di primaria rilevanza per l'economia cittadina profondamente provata dalla crisi, che negli ultimi anni ha fatto registrare la fuoriuscita dal mercato regolare di centinaia di lavoratori, tra lavorazioni dirette e indotte, molti dei quali ad oggi sopravvivono solo grazie agli ammortizzatori sociali o peggio finiscono per ingrossare le fila dell'economia sommersa. Un dato disastroso per il territorio, – si legge in una nota congiunta di Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil – non soltanto per la povertà in cui stanno progressivamente scivolando numerosissime famiglie con conseguente contrazione dei consumi, ma ancor più per i rischi corsi dai lavoratori che confluiscano nel sommerso sul piano della sicurezza sul lavoro, oltre ai relativi fenomeni di elusione contributiva propri del mercato irregolare.

Per questi motivi, i sindacati territoriali dell'edilizia Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil sollecitano un incontro urgente, già richiesto settimane addietro, con il nuovo Presidente dell'Autorità portuale di Civitavecchia, principale stazione appaltante del territorio, per dare continuità all'ottimo lavoro svolto negli anni con l'ente, teso a gestire l'emergenza occupazionale derivata dall'ultimazione del cantiere darsena nord, e per fare il punto sulle eventuali prossime lavorazioni programmate per l'infrastruttura.

“Gli accordi raggiunti con l'Autorità portuale a gennaio 2016 prevedono clausole di salvaguardia occupazionale, nelle future procedure di affidamento di lavorazioni, per le maestranze già impegnate nei cantieri ultimati del porto e non ancora ricollocate, oltre all'istituzione di un Osservatorio ad hoc per il monitoraggio della programmazione delle opere infrastrutturali. Riteniamo fondamentale riprendere il percorso concordato con l'ente, sia per le importanti ricadute occupazionali che per non disperdere professionalità altamente qualificate che hanno contribuito in misura rilevante a rendere il porto della città competitivo” – dichiarano Massimo Fiorucci della Feneal Uil Roma, Diego Bottacchiari della Filca Cisl Roma, Carlo Proietti della Fillea Cgil Roma e Lazio – “L'edilizia ha sempre rappresentato un potente volano anticiclico ma in città tutto è fermo. Il porto costituisce la principale stazione appaltante del territorio ed una fondamentale infrastruttura su scala nazionale, per questo crediamo sia indispensabile che l'ente prosegua nei lavori di potenziamento e ammodernamento dell'hub, da rendere sempre più attrattivo” – spiegano i tre sindacalisti, che concludono – “Chiediamo un incontro urgente all'Autorità portuale, per conoscere la programmazione degli interventi futuri, così importanti per ridare fiato al settore ormai in ginocchio ed all'intera economia cittadina”.



Civitavecchia, Sindacati: l'edilizia è in ginocchio Subito tavolo con l'Autorità portuale

Roma, 22 feb. (askanews) - Nessun segnale di ripresa per l'edilizia di Civitavecchia, voce di primaria rilevanza per l'economia cittadina profondamente provata dalla crisi, che negli ultimi anni ha fatto registrare, un dato disastroso per il territorio, non soltanto per la povertà in cui stanno progressivamente scivolando numerosissime famiglie.

Per questi motivi, i sindacati territoriali dell'edilizia Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil sollecitano un incontro urgente, già richiesto settimane addietro, con il nuovo Presidente dell'Autorità portuale di Civitavecchia, principale stazione appaltante del territorio.

"Gli accordi raggiunti con l'Autorità portuale a gennaio 2016 prevedono clausole di salvaguardia occupazionale, nelle future procedure di affidamento di lavorazioni, per le maestranze già impegnate nei cantieri ultimati del porto e non ancora ricollocate, oltre all'istituzione di un Osservatorio ad hoc per il monitoraggio della programmazione delle opere infrastrutturali" dichiarano Massimo Fiorucci della Feneal Uil Roma, Diego Bottacchiari della Filca Cisl Roma, Carlo Proietti della Fillea Cgil Roma e Lazio.

Testata DIRE

Data 22 febbraio 2017

Tipologia agenzie stampa



PORTI. CIVITAVECCHIA, SINDACATI: CRISI EDILIZIA, INCONTRO CON AUTORITÀ

(DIRE) Roma, 22 feb. - Nessun segnale di ripresa per l'edilizia di Civitavecchia, voce di primaria rilevanza per l'economia cittadina profondamente provata dalla crisi, che negli ultimi anni ha fatto registrare la fuoriuscita dal mercato regolare di centinaia di lavoratori, tra lavorazioni dirette e indotte, molti dei quali ad oggi sopravvivono solo grazie agli ammortizzatori sociali o peggio finiscono per ingrossare le fila dell'economia sommersa. Un dato disastroso per il territorio, non soltanto per la povertà in cui stanno progressivamente scivolando numerosissime famiglie con conseguente contrazione dei consumi, ma ancor più per i rischi corsi dai lavoratori che confluono nel sommerso sul piano della sicurezza sul lavoro, oltre ai relativi fenomeni di elusione contributiva propri del mercato irregolare. Per questi motivi, i sindacati territoriali dell'edilizia Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil sollecitano un incontro urgente, già richiesto settimane addietro, con il nuovo presidente dell'Autorità portuale di Civitavecchia, principale stazione appaltante del territorio, per dare continuità all'ottimo lavoro svolto negli anni con l'ente, teso a gestire l'emergenza occupazionale derivata dall'ultimazione del cantiere darsena nord, e per fare il punto sulle eventuali prossime lavorazioni programmate per l'infrastruttura. "Gli accordi raggiunti con l'Autorità portuale a gennaio 2016 prevedono clausole di salvaguardia occupazionale, nelle future procedure di affidamento di lavorazioni, per le maestranze già impegnate nei cantieri ultimati del porto e non ancora ricollocate, oltre all'istituzione di un Osservatorio ad hoc per il monitoraggio della programmazione delle opere infrastrutturali. Riteniamo fondamentale riprendere il percorso concordato con l'ente, sia per le importanti ricadute occupazionali che per non disperdere professionalità altamente qualificate che hanno contribuito in misura rilevante a rendere il porto della città competitivo- dichiarano Massimo Fiorucci della Feneal Uil Roma, Diego Bottacchiari della Filca Cisl Roma, Carlo Proietti della Fillea Cgil Roma e Lazio- L'edilizia ha sempre rappresentato un potente volano anticiclico ma in città tutto è fermo. Il porto costituisce la principale stazione appaltante del territorio ed una fondamentale infrastruttura su scala nazionale, per questo crediamo sia indispensabile che l'ente prosegua nei lavori di potenziamento e ammodernamento dell'hub, da rendere sempre più attrattivo" spiegano i tre sindacalisti, che concludono: "Chiediamo un incontro urgente all'Autorità portuale, per conoscere la programmazione degli interventi futuri, così importanti per ridare fiato al settore ormai in ginocchio ed all'intera economia cittadina". (Com/Acl/ Dire) 10:18 22-02-17 NNNN

Testata OMNIROMA
Data 22 febbraio 2017
Tipologia agenzie stampa



Omniroma-CIVITAVECCHIA, SINDACATI: EDILIZIA IN CRISI, SUBITO TAVOLO CON AUTORITÀ PORTUALE

(OMNIROMA) Roma, 22 FEB - "Nessun segnale di ripresa per l'edilizia di Civitavecchia, voce di primaria rilevanza per l'economia cittadina profondamente provata dalla crisi, che negli ultimi anni ha fatto registrare la fuoriuscita dal mercato regolare di centinaia di lavoratori, tra lavorazioni dirette e indotte, molti dei quali ad oggi sopravvivono solo grazie agli ammortizzatori sociali o peggio finiscono per ingrossare le fila dell'economia sommersa". Così in una nota i sindacati territoriali dell'edilizia Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil: "Un dato disastroso per il territorio- si legge ancora nella nota dei sindacati - non soltanto per la povertà in cui stanno progressivamente scivolando numerosissime famiglie con conseguente contrazione dei consumi, ma ancor più per i rischi corsi dai lavoratori che confluiscono nel sommerso sul piano della sicurezza sul lavoro, oltre ai relativi fenomeni di elusione contributiva propri del mercato irregolare. Per questi motivi, i sindacati territoriali dell'edilizia Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil sollecitano un incontro urgente, già richiesto settimane addietro, con il nuovo Presidente dell'Autorità portuale di Civitavecchia, principale stazione appaltante del territorio, per dare continuità all'ottimo lavoro svolto negli anni con l'ente, teso a gestire l'emergenza occupazionale derivata dall'ultimazione del cantiere darsena nord, e per fare il punto sulle eventuali prossime lavorazioni programmate per l'infrastruttura".

"Gli accordi raggiunti con l'Autorità portuale a gennaio 2016 prevedono clausole di salvaguardia occupazionale, nelle future procedure di affidamento di lavorazioni, per le maestranze già impegnate nei cantieri ultimati del porto e non ancora ricollocate, oltre all'istituzione di un Osservatorio ad hoc per il monitoraggio della programmazione delle opere infrastrutturali. Riteniamo fondamentale riprendere il percorso concordato con l'ente, sia per le importanti ricadute occupazionali che per non disperdere professionalità altamente qualificate che hanno contribuito in misura rilevante a rendere il porto della città competitivo" – dichiarano Massimo Fiorucci della Feneal Uil Roma, Diego Bottacchiari della Filca Cisl Roma, Carlo Proietti della Fillea Cgil Roma e Lazio – "L'edilizia ha sempre rappresentato un potente volano anticiclico ma in città tutto è fermo. Il porto costituisce la principale stazione appaltante del territorio ed una fondamentale infrastruttura su scala nazionale, per questo crediamo sia indispensabile che l'ente prosegua nei lavori di potenziamento e ammodernamento dell'hub, da rendere sempre più attrattivo" – spiegano i tre sindacalisti, che concludono - "Chiediamo un incontro urgente all'Autorità portuale, per conoscere la programmazione degli interventi futuri, così importanti per ridare fiato al settore ormai in ginocchio ed all'intera economia cittadina".

red

221045 FEB 17

Privilege, dai sindacati appello all'Authority

**LA CANTIERISTICA
NON È IL SOLO SETTORE
CHE DESTA ALLARME
LA CGIL CHIEDE UN TAVOLO
ANTI CRISI, L'UGL INVITA
TUTTI ALLA MOBILITAZIONE**

LAVORO

La disoccupazione nel territorio sta raggiungendo livelli insostenibili, «troppe vertenze aperte e possibilità sprecate», ha commentato il segretario generale della Camera del lavoro di Civitavecchia Roma Nord, Alberto Manzini, che in una lettera indirizzata al sindaco, Antonio Cozzolino, lancia l'allarme e chiede l'immediata attivazione di un tavolo anti crisi «per confrontarsi sulla soluzione delle vertenze e cercare di attivare nuove possibilità di rilancio dell'economia cittadina».

«È fondamentale avviare una discussione seria tra tutte le parti, istituzioni, associazioni datoriali e rappresentanti sindacali, per gettare le basi di un piano di rilancio condiviso ma che sappia anche mettere in campo azioni concrete e appropriate soluzioni». E all'appello ha fatto eco anche la segretaria Ugl, Fabiana Attig, che ha invitato parti sociali e lavoratori ad una mobilitazione generale per accendere i riflettori sulla drammatica situazione occupazionale del territorio.

E tra le tante situazioni da risol-

vere, due sono quelle in cima alla lista delle priorità: il cantiere Privilege e la crisi del settore edile. Entrambi i rappresentanti sindacali di categoria hanno chiesto l'attivazione di tavoli specifici presso l'Autorità portuale, per cercare di ricollocare anche le ultime trenta unità rimaste senza ammortizzatori sociali del cantiere Privilege e per dare continuità lavorativa alle oltre duecento maestranze, rimaste senza occupazione, dopo la conclusione del cantiere per la realizzazione della darsena grandi masse. A chiedere il confronto al presidente dell'ente portuale su quest'ultimo tema, sono i sindacati territoriali dell'edilizia Feneal Uil, **Filca** Cisl, Fillea Cgil, preoccupati per il futuro del settore. «Gli accordi raggiunti con l'Autorità portuale a gennaio 2016 - si legge nella nota diffusa unitariamente - prevedono clausole di salvaguardia occupazionale, nelle future procedure di affidamento di lavorazioni, per le maestranze già impegnate nei cantieri ultimati del porto e non ancora ricollocate, oltre all'istituzione di un osservatorio ad hoc, per il monitoraggio della programmazione delle opere infrastrutturali. Ma tutto questo ancora non è stato realizzato e allora rinnoviamo la richiesta di un incontro urgente all'Autorità portuale, per conoscere la programmazione degli interventi futuri, così importanti per ridare fiato al settore ormai in ginocchio da tempo».

Giulia Amato



L'ex cantiere della Privilege

I lavoratori di Civitavecchia

«Subito un incontro con l'autorità portuale»

■ Nessun segnale di ripresa per l'edilizia di Civitavecchia, voce di primaria rilevanza per l'economia cittadina provata dalla crisi, che negli ultimi anni ha fatto registrare la fuoriuscita dal mercato regolare di centinaia di lavoratori, tra lavorazioni dirette e indotte, molti dei quali ad oggi sopravvivono solo grazie agli ammortizzatori sociali o peggio finiscono per ingrossare le fila dell'economia sommersa. Quindi i sindacati territoriali dell'edilizia Feneal Uil, **Filca Cisl**, Fillea Cgil sollecitano un incontro urgente con il nuovo presidente dell'Autorità portuale di Civitavecchia, principale stazione appaltante del territorio, per dare continuità all'ottimo lavoro svolto negli anni con l'ente, teso a gestire l'emergenza occupazionale derivata dall'ultimazione del cantiere darsena nord.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Sindacati preoccupati: situazione disastrosa su tutto il territorio

Edilizia, parte il grido d'allarme

Chiesto un incontro urgente al presidente dell'Autorità portuale

Nessun segnale di ripresa per l'edilizia di Civitavecchia, voce di primaria rilevanza per l'economia cittadina profondamente provata dalla crisi, che negli ultimi anni ha fatto registrare la fuoriuscita dal mercato regolare di centinaia di lavoratori, tra lavorazioni dirette e indotte, molti dei quali ad oggi sopravvivono solo grazie agli ammortizzatori sociali o peggio finiscono per ingrossare le fila dell'economia sommersa. La denuncia arriva dai sindacati territoriali per l'edilizia Feneal Uil, **Filca Cisl**, Fillea Cgil che parlano di un dato disastroso per il territorio.

A PAGINA 2



L'ALLARME È l'appello di Feneal Uil, **Filca Cisl** e Fillea Cgil che denunciano una situazione disastrosa sul territorio e fanno appello al nuovo presidente dell'Adsp di Majo

«Edilizia in ginocchio»

«Chiediamo un incontro urgente all'Autorità portuale per conoscere la programmazione»



Nessun segnale di ripresa per l'edilizia di Civitavecchia, voce di primaria rilevanza per l'economia cittadina profondamente provata dalla crisi, che negli ultimi anni ha fatto registrare la fuoriuscita dal mercato regolare di centinaia di lavoratori, tra lavorazioni dirette e indotte, molti dei quali ad oggi sopravvivono solo grazie agli ammortizzatori sociali o peggio finiscono per ingrossare le fila dell'economia sommersa. La denuncia arriva dai sindacati territoriali per l'edilizia Feneal Uil, [Filca Cisl](#), Fillea Cgil che parlano di un «dato disastroso per il territorio, non soltanto per la povertà in cui stanno progressivamente scivolando numerosissime famiglie con conseguente contrazione dei consumi - han-

no spiegato - ma ancor più per i rischi corsi dai lavoratori che confluono nel sommerso sul piano della sicurezza sul lavoro, oltre ai relativi fenomeni di elusione contributiva propri del mercato irregolare». Per questi motivi, i sindacati sollecitano un incontro urgente, già richiesto nelle scorse settimane, con il nuovo presidente dell'Autorità di Sistema portuale di Civitavecchia, principale stazione appaltante del territorio, «per dare continuità all'ottimo lavoro svolto negli anni con l'ente - hanno aggiunto - teso a gestire l'emergenza occupazionale derivata dall'ultimazione del cantiere darsena nord, e per fare il punto sulle eventuali prossime lavorazioni programmate per l'infrastruttura». «Gli accordi raggiunti con l'Autorità portuale a gennaio 2016 - hanno ricordato Massimo Fiorucci della Feneal Uil Roma, Diego Bottacchiari della [Filca Cisl](#) Roma, Carlo Proietti della Fillea Cgil Roma e Lazio - prevedono clausole di salvaguardia occupazionale, nelle future procedure di affidamento di lavorazioni, per le maestranze già impegnate nei cantieri ultimati del porto e non ancora ricollocate, oltre all'isti-

tuzione di un osservatorio per il monitoraggio della programmazione delle opere infrastrutturali. Riteniamo fondamentale riprendere il percorso concordato con l'ente, sia per le importanti ricadute occupazionali che per non disperdere professionalità che hanno contribuito in misura rilevante a rendere il porto della città competitivo. L'edilizia ha sempre rappresentato un potente volano anticiclico ma in città tutto è fermo. Il porto costituisce la principale stazione appaltante del territorio ed una fondamentale infrastruttura su scala nazionale, per questo crediamo sia indispensabile che l'ente prosegua nei lavori di potenziamento e ammodernamento dell'hub, da rendere sempre più attrattivo - hanno concluso i tre sindacalisti - chiediamo un incontro urgente all'Autorità portuale, per conoscere la programmazione degli interventi futuri».

PASSAGGI RADIO

| RADIO | | | |
|---|------------------|------------|---|
| TESTATA | DATA | ORA | TIPOLOGIA |
| RDS – RADIO DIMENSIONE SUONO ROMA | 22 febbraio 2017 | 11:30 | lettura della notizia nel corso del GR |
| RADIO RAI | 23 febbraio 2017 | 7:20 | lettura della notizia nel corso del GR |

Testata 0766NEWS.IT

Data 22 febbraio 2017

Tipologia web



Civitavecchia: edilizia in ginocchio. Dall'inizio della crisi persi centinaia posti di lavoro

Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil: «subito un tavolo con l'Autorità portuale. Il settore è allo stremo»

Nessun segnale di ripresa per l'edilizia di Civitavecchia, voce di primaria rilevanza per l'economia cittadina profondamente provata dalla crisi, che negli ultimi anni ha fatto registrare la fuoriuscita dal mercato regolare di centinaia di lavoratori, tra lavorazioni dirette e indotto, molti dei quali ad oggi sopravvivono solo grazie agli ammortizzatori sociali o peggio finiscono per ingrossare le fila dell'economia sommersa. Un dato disastroso per il territorio, non soltanto per la povertà in cui stanno progressivamente scivolando numerosissime famiglie con conseguente contrazione dei consumi, ma ancor più per i rischi corsi dai lavoratori che confluono nel sommerso sul piano della sicurezza sul lavoro, oltre ai relativi fenomeni di elusione contributiva propri del mercato irregolare.

Per questi motivi, i sindacati territoriali dell'edilizia Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil sollecitano un incontro urgente, già richiesto settimane addietro, con il nuovo Presidente dell'Autorità portuale di Civitavecchia, principale stazione appaltante del territorio, per dare continuità all'ottimo lavoro svolto negli anni con l'ente, teso a gestire l'emergenza occupazionale derivata dall'ultimazione del cantiere darsena nord, e per fare il punto sulle eventuali prossime lavorazioni programmate per l'infrastruttura. "Gli accordi raggiunti con l'Autorità portuale a gennaio 2016 prevedono clausole di salvaguardia occupazionale, nelle future procedure di affidamento di lavorazioni, per le maestranze già impegnate nei cantieri ultimati del porto e non ancora ricollocate, oltre all'istituzione di un Osservatorio ad hoc per il monitoraggio della programmazione delle opere infrastrutturali. Riteniamo fondamentale riprendere il percorso concordato con l'ente, sia per le importanti ricadute occupazionali che per non disperdere professionalità altamente qualificate che hanno contribuito in misura rilevante a rendere il porto della città competitivo" – dichiarano Massimo Fiorucci della Feneal Uil Roma, Diego Bottacchiari della Filca Cisl Roma, Carlo Proietti della Fillea Cgil Roma e Lazio – "L'edilizia ha sempre rappresentato un potente volano anticiclico ma in città tutto è fermo. Il porto costituisce la principale stazione appaltante del territorio ed una fondamentale infrastruttura su scala nazionale, per questo crediamo sia indispensabile che l'ente prosegua nei lavori di potenziamento e ammodernamento dell'hub, da rendere sempre più attrattivo" – spiegano i tre sindacalisti, che concludono – "Chiediamo un incontro urgente all'Autorità portuale, per conoscere la programmazione degli interventi futuri, così importanti per ridare fiato al settore ormai in ginocchio ed all'intera economia cittadina".

Testata BIGNOTIZIE.IT

Data 22 febbraio 2017

Tipologia web



L'allarme dei sindacati: "L'edilizia è in ginocchio"

Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil: "Dall'inizio della crisi persi centinaia posti di lavoro. Subito un tavolo con l'Autorità portuale. Il settore è allo stremo"

CIVITAVECCHIA - Nessun segnale di ripresa per l'edilizia di Civitavecchia, voce di primaria rilevanza per l'economia cittadina profondamente provata dalla crisi, che negli ultimi anni ha fatto registrare la fuoriuscita dal mercato regolare di centinaia di lavoratori, tra lavorazioni dirette e indotte, molti dei quali ad oggi sopravvivono solo grazie agli ammortizzatori sociali o peggio finiscono per ingrossare le fila dell'economia sommersa.

"Un dato disastroso per il territorio – affermano i sindacati territoriali dell'edilizia Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil -, non soltanto per la povertà in cui stanno progressivamente scivolando numerosissime famiglie con conseguente contrazione dei consumi, ma ancor più per i rischi corsi dai lavoratori che confluiscono nel sommerso sul piano della sicurezza sul lavoro, oltre ai relativi fenomeni di elusione contributiva propri del mercato irregolare".

I sindacati sollecitano un incontro urgente con il nuovo Presidente dell'Autorità portuale, principale stazione appaltante del territorio, per dare continuità all'ottimo lavoro svolto negli anni con l'ente, teso a gestire l'emergenza occupazionale derivata dall'ultimazione del cantiere darsena nord, e per fare il punto sulle eventuali prossime lavorazioni programmate per l'infrastruttura.

"Gli accordi raggiunti con l'Autorità portuale a gennaio 2016 prevedono clausole di salvaguardia occupazionale, nelle future procedure di affidamento di lavorazioni, per le maestranze già impegnate nei cantieri ultimati del porto e non ancora ricollocate, oltre all'istituzione di un Osservatorio ad hoc per il monitoraggio della programmazione delle opere infrastrutturali. Riteniamo fondamentale riprendere il percorso concordato con l'ente, sia per le importanti ricadute occupazionali che per non disperdere professionalità altamente qualificate che hanno contribuito in misura rilevante a rendere il porto della città competitivo" – dichiarano Massimo Fiorucci della Feneal Uil Roma, Diego Bottacchiari della Filca Cisl Roma, Carlo Proietti della Fillea Cgil Roma e Lazio – "L'edilizia ha sempre rappresentato un potente volano anticiclico ma in città tutto è fermo. Il porto costituisce la principale stazione appaltante del territorio ed una fondamentale infrastruttura su scala nazionale, per questo crediamo sia indispensabile che l'ente prosegua nei lavori di potenziamento e ammodernamento dell'hub, da rendere sempre più attrattivo" – spiegano i tre sindacalisti, che concludono - "Chiediamo un incontro urgente all'Autorità portuale, per conoscere la programmazione degli interventi futuri, così importanti per ridare fiato al settore ormai in ginocchio ed all'intera economia cittadina".



Edilizia in ginocchio, i sindacati chiedono un incontro urgente all'Authority



CIVITAVECCHIA – Nessun segnale di ripresa per l'edilizia di Civitavecchia, voce di primaria rilevanza per l'economia cittadina profondamente provata dalla crisi, che negli ultimi anni ha fatto registrare la fuoriuscita dal mercato regolare di centinaia di lavoratori, tra lavorazioni dirette e indotte, molti dei quali ad oggi sopravvivono solo grazie agli ammortizzatori sociali o peggio finiscono per ingrossare le fila dell'economia sommersa.

Il desolante quadro viene denunciato dai sindacati, che parlano di *"un dato disastroso per il territorio, non soltanto per la povertà in cui stanno progressivamente scivolando numerosissime famiglie con conseguente contrazione dei consumi, ma ancor più per i rischi corsi dai lavoratori che confluiscono nel sommerso sul piano della sicurezza sul lavoro, oltre ai relativi fenomeni di elusione contributiva propri del mercato irregolare"*. Per questi motivi, i sindacati territoriali dell'edilizia Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil sollecitano un incontro urgente, già richiesto settimane addietro, con il nuovo Presidente dell'Autorità portuale di Civitavecchia, principale stazione appaltante del territorio, per dare continuità all'ottimo lavoro svolto negli anni con l'ente, teso a gestire l'emergenza occupazionale derivata dall'ultimazione del cantiere darsena nord, e per fare il punto sulle eventuali prossime lavorazioni programmate per l'infrastruttura.

"Gli accordi raggiunti con l'Autorità portuale a gennaio 2016 prevedono clausole di salvaguardia occupazionale, nelle future procedure di affidamento di lavorazioni, per le maestranze già impegnate nei cantieri ultimati del porto e non ancora ricollocate, oltre all'istituzione di un Osservatorio ad hoc per il monitoraggio della programmazione delle

opere infrastrutturali. Riteniamo fondamentale riprendere il percorso concordato con l'ente, sia per le importanti ricadute occupazionali che per non disperdere professionalità altamente qualificate che hanno contribuito in misura rilevante a rendere il porto della città competitivo – dichiarano Massimo Fiorucci della Feneal Uil Roma, Diego Bottacchiari della Filca Cisl Roma, Carlo Proietti della Fillea Cgil Roma e Lazio – L'edilizia ha sempre rappresentato un potente volano anticiclico ma in città tutto è fermo. Il porto costituisce la principale stazione appaltante del territorio ed una fondamentale infrastruttura su scala nazionale, per questo crediamo sia indispensabile che l'ente prosegua nei lavori di potenziamento e ammodernamento dell'hub, da rendere sempre più attrattivo – spiegano i tre sindacalisti, che concludono – Chiediamo un incontro urgente all'Autorità portuale, per conoscere la programmazione degli interventi futuri, così importanti per ridare fiato al settore ormai in ginocchio ed all'intera economia cittadina”.

Civitavecchia, i sindacati lanciano l'allarme: "Edilizia in ginocchio"

Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil chiedono un incontro urgente al presidente dell'Adsp Francesco Maria di Majo



CIVITAVECCHIA - Nessun segnale di ripresa per l'edilizia di Civitavecchia, voce di primaria rilevanza per l'economia cittadina profondamente provata dalla crisi, che negli ultimi anni ha fatto registrare la fuoriuscita dal mercato regolare di centinaia di lavoratori, tra lavorazioni dirette e indotte, molti dei quali ad oggi sopravvivono solo grazie agli ammortizzatori sociali o peggio finiscono per ingrossare le fila dell'economia sommersa.

La denuncia arriva dai sindacati territoriali per l'edilizia Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil che parlano di un "dato disastroso per il territorio, non soltanto per la povertà in cui stanno progressivamente scivolando numerosissime famiglie con conseguente contrazione dei consumi - hanno spiegato - ma ancor più per i rischi corsi dai lavoratori che confluiscono nel sommerso sul piano della sicurezza sul lavoro, oltre ai relativi fenomeni di elusione contributiva propri del mercato irregolare".

Per questi motivi, i sindacati sollecitano un incontro urgente, già richiesto nelle scorse settimane, con il nuovo presidente dell'Autorità di Sistema portuale di Civitavecchia, principale stazione appaltante del territorio, "per dare continuità all'ottimo lavoro svolto negli anni con l'ente - hanno aggiunto - teso a gestire l'emergenza occupazionale derivata dall'ultimazione del cantiere darsena nord, e per fare il punto sulle eventuali prossime lavorazioni programmate per l'infrastruttura".

"Gli accordi raggiunti con l'Autorità portuale a gennaio 2016 - hanno ricordato Massimo Fiorucci della Feneal Uil Roma, Diego Bottacchiarri della Filca Cisl Roma, Carlo Proietti della Fillea Cgil Roma e Lazio - prevedono

clausole di salvaguardia occupazionale, nelle future procedure di affidamento di lavorazioni, per le maestranze già impegnate nei cantieri ultimati del porto e non ancora ricollocate, oltre all'istituzione di un osservatorio ad hoc per il monitoraggio della programmazione delle opere infrastrutturali. Riteniamo fondamentale riprendere il percorso concordato con l'ente, sia per le importanti ricadute occupazionali che per non disperdere professionalità altamente qualificate che hanno contribuito in misura rilevante a rendere il porto della città competitivo. L'edilizia ha sempre rappresentato un potente volano anticiclico ma in città tutto è fermo. Il porto costituisce la principale stazione appaltante del territorio ed una fondamentale infrastruttura su scala nazionale, per questo crediamo sia indispensabile che l'ente prosegua nei lavori di potenziamento e ammodernamento dell'hub, da rendere sempre più attrattivo – hanno concluso i tre sindacalisti - chiediamo un incontro urgente all'Autorità portuale, per conoscere la programmazione degli interventi futuri, così importanti per ridare fiato al settore ormai in ginocchio ed all'intera economia cittadina”.

Edilizia in forte crisi a Civitavecchia, i sindacati chiedono sostegno all'Autorità portuale

Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil sollecitano un incontro urgente, già richiesto settimane addietro, con il nuovo presidente dell'Autorità portuale, principale stazione appaltante del territorio

Nessun segnale di ripresa per l'edilizia di Civitavecchia, voce di primaria rilevanza per l'economia cittadina profondamente provata dalla crisi, che negli ultimi anni ha fatto registrare la fuoriuscita dal mercato regolare di centinaia di lavoratori, tra lavorazioni dirette e indotte, molti dei quali ad oggi sopravvivono solo grazie agli ammortizzatori sociali o peggio finiscono per ingrossare le fila dell'economia sommersa.

Un dato disastroso per il territorio, non soltanto per la povertà in cui stanno progressivamente scivolando numerosissime famiglie con conseguente contrazione dei consumi, ma ancor più per i rischi corsi dai lavoratori che confluiscono nel sommerso sul piano della sicurezza sul lavoro, oltre ai relativi fenomeni di elusione contributiva propri del mercato irregolare.

Per questi motivi, i sindacati territoriali dell'edilizia Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil sollecitano un incontro urgente, già richiesto settimane addietro, con il nuovo Presidente dell'Autorità portuale di Civitavecchia, principale stazione appaltante del territorio, per dare continuità all'ottimo lavoro svolto negli anni con l'ente, teso a gestire l'emergenza occupazionale derivata dall'ultimazione del cantiere darsena nord, e per fare il punto sulle eventuali prossime lavorazioni programmate per l'infrastruttura.

«Gli accordi raggiunti con l'Autorità portuale a gennaio 2016 prevedono clausole di salvaguardia occupazionale, nelle future procedure di affidamento di lavorazioni, per le maestranze già impegnate nei cantieri ultimati del porto e non ancora ricollocate, oltre all'istituzione di un Osservatorio ad hoc per il monitoraggio della programmazione delle opere infrastrutturali. Riteniamo fondamentale riprendere il percorso concordato con l'ente, sia per le importanti ricadute occupazionali che per non disperdere professionalità altamente qualificate che hanno contribuito in misura

rilevante a rendere il porto della città competitivo – dichiarano Massimo Fiorucci della Feneal Uil Roma, Diego Bottacchiari della Filca Cisl Roma, Carlo Proietti della Fillea Cgil Roma e Lazio –. L'edilizia ha sempre rappresentato un potente volano anticiclico ma in città tutto è fermo. Il porto costituisce la principale stazione appaltante del territorio e una fondamentale infrastruttura su scala nazionale, per questo crediamo sia indispensabile che l'ente prosegua nei lavori di potenziamento e ammodernamento dell'hub, da rendere sempre più attrattivo», spiegano i tre sindacalisti. «Chiediamo un incontro urgente all'Autorità portuale - concludono -, per conoscere la programmazione degli interventi futuri, così importanti per ridare fiato al settore ormai in ginocchio ed all'intera economia cittadina».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la Provincia

Quotidiano di Civitavecchia, Santa Marinella, Fiumicino e dell'Etruria

Civitavecchia, i sindacati lanciano l'allarme: "Edilizia in ginocchio"

Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil chiedono un incontro urgente al presidente dell'Adsp Francesco Maria di Majo

CIVITAVECCHIA - Nessun segnale di ripresa per l'edilizia di Civitavecchia, voce di primaria rilevanza per l'economia cittadina profondamente provata dalla crisi, che negli ultimi anni ha fatto registrare la fuoriuscita dal mercato regolare di centinaia di lavoratori, tra lavorazioni dirette e indotto, molti dei quali ad oggi sopravvivono solo grazie agli ammortizzatori sociali o peggio finiscono per ingrossare le fila dell'economia sommersa.

La denuncia arriva dai sindacati territoriali per l'edilizia Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil che parlano di un "dato disastroso per il territorio, non soltanto per la povertà in cui stanno progressivamente scivolando numerosissime famiglie con conseguente contrazione dei consumi - hanno spiegato - ma ancor più per i rischi corsi dai lavoratori che confluiscono nel sommerso sul piano della sicurezza sul lavoro, oltre ai relativi fenomeni di elusione contributiva propri del mercato irregolare".

Per questi motivi, i sindacati sollecitano un incontro urgente, già richiesto nelle scorse settimane, con il nuovo presidente dell'Autorità di Sistema portuale di Civitavecchia, principale stazione appaltante del territorio, "per dare continuità all'ottimo lavoro svolto negli anni con l'ente - hanno aggiunto - teso a gestire l'emergenza occupazionale derivata dall'ultimazione del cantiere darsena nord, e per fare il punto sulle eventuali prossime lavorazioni programmate per l'infrastruttura".

"Gli accordi raggiunti con l'Autorità portuale a gennaio 2016 - hanno ricordato Massimo Fiorucci della Feneal Uil Roma, Diego Bottacchiari della Filca Cisl Roma, Carlo Proietti della Fillea Cgil Roma e Lazio - prevedono clausole di salvaguardia occupazionale, nelle future procedure di affidamento di lavorazioni, per le maestranze già impegnate nei cantieri ultimati del porto e non ancora ricollocate, oltre all'istituzione di un osservatorio ad hoc per il monitoraggio della programmazione delle opere infrastrutturali. Riteniamo fondamentale riprendere il percorso concordato con l'ente, sia per le importanti ricadute occupazionali che per non disperdere professionalità altamente qualificate che hanno contribuito in misura rilevante a rendere il porto della città competitivo. L'edilizia ha sempre rappresentato un potente volano anticiclico ma in città tutto è fermo. Il porto costituisce la principale stazione appaltante del territorio ed una fondamentale infrastruttura su scala nazionale, per questo crediamo sia indispensabile che l'ente prosegua nei lavori di potenziamento e ammodernamento dell'hub, da rendere sempre più attrattivo - hanno concluso i tre sindacalisti - chiediamo un incontro urgente all'Autorità portuale, per conoscere la programmazione degli interventi futuri, così importanti per ridare fiato al settore ormai in ginocchio ed all'intera economia cittadina".

Testata TRCGIORNALE.IT

Data 22 febbraio 2017

Tipologia web / home page



Edilizia, è crisi nera. Allarme dei sindacati



"Nessun segnale di ripresa per l'edilizia di Civitavecchia, voce di primaria rilevanza per l'economia cittadina profondamente provata da una crisi che negli ultimi anni ha fatto registrare la fuoriuscita dal mercato regolare di centinaia di lavoratori, molti dei quali ad oggi sopravvivono solo grazie agli ammortizzatori sociali o peggio finiscono per ingrossare le fila dell'economia sommersa". I sindacati territoriali dell'edilizia Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil parlano di dato disastroso per il territorio. Non soltanto per la povertà in cui stanno progressivamente scivolando numerosissime famiglie con conseguente contrazione dei consumi, ma ancor più per i rischi corsi dai lavoratori che confluiscono nel sommerso sul piano della sicurezza sul lavoro, oltre ai relativi fenomeni di elusione contributiva propri del mercato irregolare. Le organizzazioni sindacali sollecitano un incontro urgente, già richiesto da alcune settimane, con il nuovo Presidente dell'Autorità Portuale, l'ente che rappresenta la principale stazione appaltante del territorio, teso a gestire l'emergenza occupazionale derivata dall'ultimazione del cantiere darsena nord, e per fare il punto sulle eventuali prossime lavorazioni programmate per l'infrastruttura. Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil ricordano che gli accordi raggiunti con l'Authority nel gennaio dello scorso anno prevedono clausole di salvaguardia occupazionale, nelle future procedure di affidamento di lavorazioni, per le maestranze già impegnate nei cantieri ultimati del porto e non ancora ricollocate, oltre all'istituzione di un Osservatorio ad hoc per il monitoraggio della programmazione delle opere infrastrutturali. Per i sindacati degli edili è quindi fondamentale riprendere il percorso concordato con l'ente portuale, sia per le importanti ricadute occupazionali che per non disperdere professionalità altamente qualificate che hanno contribuito in misura rilevante a rendere il porto competitivo. Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil sottolineano che l'edilizia ha sempre rappresentato un potente volano anticiclico, ma che a Civitavecchia tutto è fermo. "Per questo – concludono – è importante conoscere dall'Autorità Portuale la programmazione degli interventi futuri, per vedere di ridare fiato ad un settore ormai in ginocchio ed all'intera economia cittadina".